

NORME PER L'ARRESTO DEL CONSUMO DI SUOLO E PER IL RIUSO DEI SUOLI URBANIZZATI

Legge di Iniziativa popolare



LEGAMBIENTE
emilia-romagna

Gabriele Bollini
Comitato Scientifico RECA

Il suolo fornisce importanti servizi (ecosistemici)

Un ettaro di terreno fertile (agricolo o naturale)

- assorbe circa 90 tonnellate di carbonio
- è in grado di drenare 3.750.000 litri d'acqua
- e coltivato, può sfamare 6 persone per un anno

quindi consumare suolo significa “consumare”/perdere servizi ecosistemici quali: produzioni agricole, produzione di legname, **sequestro e stoccaggio del carbonio**, qualità degli habitat, **impollinazione**, **regolazione del microclima**, rimozione particolato e ozono, disponibilità di acqua, **regolazione del regime idrologico**

Il valore economico di questi servizi è stimato da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

in circa 100.000 euro all'anno per ciascun ettaro di terreno che viene impermeabilizzato, cioè circa 10 euro per ogni metro quadrato trasformato

questo è un costo, cioè una perdita economica, che andrebbe assolutamente considerato nei bilanci comunali per averne coscienza e memoria (tanto asfaltiamo, edificiamo e impermeabilizziamo, tanto ci costa come servizi naturali che perdiamo)

Qualche dato sul consumo di suolo

- Ogni anno vengono consumati nella nostra regione 425 ettari di terreno agricolo o naturale (cioè l'equivalente di circa 425 campi da calcio). L'Emilia-Romagna è al 6° posto fra le regioni più consumative (dopo Lombardia, Veneto, Puglia, Piemonte, Lazio)
- Il consumo di suolo procede alla velocità di 2 mq al secondo e nel 2020 il consumo di suolo ha coperto in Italia altri 57 kmq di suolo agricolo o naturale.
- Nel complesso troviamo cemento, asfalto o altre coperture artificiali su più di 21.000 kmq del nostro territorio nazionale
- Per ogni italiano si contano circa 360 mq di superficie artificiale

La situazione del consumo di suolo a livello provinciale nella nostra regione vede

- per quanto riguarda il **suolo consumato nel 2020** (in rapporto alla superficie provinciale), al primo posto Rimini con il 12,78% del territorio provinciale trasformato irreversibilmente, seguono Modena e Reggio Emilia con l'11,06%, Ravenna con il 10,10%, Bologna 8,92%, Parma e Piacenza 7,73%, Forlì-Cesena 7,21%, Ferrara 7,11%
- per quanto riguarda invece il **consumo di suolo fra 2019 e il 2020** (cioè l'incremento annuo) al primo posto c'è Ravenna con altri 90 ha di suolo agricolo o naturale trasformati in un anno, seguono Bologna con 76 ha, Modena 67 ha, Piacenza 46 ha, Parma e Reggio Emilia 40 ha, Forlì-Cesena 30 ha, Ferrara 28 ha, Rimini 8 ha.

- **Arrestare da subito** (non contenere o limitare) il **consumo di suolo**, considerato che esso è **bene comune e risorsa limitata e non rinnovabile**, è una misura essenziale per contrastare la **speculazione edilizia**, il **dissesto idrogeologico** e il **cambiamento climatico**.
- **La nostra proposta di legge** stabilisce che **non sarà consentito nuovo consumo di suolo**, indicando che le esigenze insediative e infrastrutturali dovranno essere soddisfatte esclusivamente con **la rigenerazione e la riqualificazione del patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente**.
- Stabilisce che i proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni (i “famigerati” oneri di urbanizzazione) **siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali, alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria che non comportano nuovo consumo di suolo**, a interventi di tutela e riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione, mitigazione e messa in sicurezza delle aree esposte al rischio idrogeologico e sismico, attuati dai soggetti pubblici.

- Individuazione negli **strumenti di pianificazione** comunale degli “ambiti urbanistici” da sottoporre prioritariamente a **interventi di riuso e rigenerazione urbana**
- **Censimento** edilizio comunale degli edifici e unità immobiliari non utilizzate o abbandonate
- Misure di **incentivazione** da parte della Regione per il **recupero del patrimonio edilizio esistente** e per il **recupero del suolo a fini agricoli o ambientali**

Infine in uno specifico articolo vengono proposte **modifiche da apportare alla legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24** “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” ovvero alla legge urbanistica regionale:

- viene eliminata la possibilità di prorogare interventi che consumano il suolo, come successo dopo la LR;
- viene eliminata la possibilità di ampliare attività produttive quando collocate in aree in prossimità delle medesime attività (**abbiamo visto considerare in “prossimità” aree collocate a 5 km dalla sede originaria**);
- nessuna deroga concessa per aree per la logistica **che oggi spesso sono considerate aree di interesse pubblico**;
- esclusione alla possibilità di ricorrere al procedimento unico per i casi in cui siano ancora operanti strumenti urbanistici diversi dal PUG (**basta eredità da precedenti e vecchi piani urbanistici**).



In conclusione, se vogliamo avere una capacità di futuro dobbiamo assolutamente fermare il consumo di suolo e la perdita di biodiversità. Ora! Non abbiamo molto tempo per la conversione ecologica.